

LA

# BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

2 per sei mesi

3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## COSE DEL GIORNO

La discussione della seduta delli 4 Giugno avvenuta nel nostro Consiglio sugli aumenti che l'Impresa dei Bagni andava continuamente facendo, e le giuste lamentazioni dei Balneanti pare abbiano cominciato a toccare il cuore della Impresa stessa.

Uno dei capi d'accusa della interpellanza dell'egregio amico nostro Borreani che saldamente appoggiato dalla maggioranza del Consiglio volle che questi affermasse l'obbligo nell'Impresa di non deviare dai confini segnati dal capitolato d'appalto, era l'aumento del prezzo del pranzo, aumento che si determinava coll'aver la Società stabilito di far pagare il vino a parte.

Ora ci si assicura che dopo opportuna conferenza tenuta dagli interessati della Impresa coi membri della Giunta si sia abrogata la ostica disposizione del separato pagamento del vino, il quale rientra nei diritti dei balneanti dello Stabilimento inerenti al pagamento della quota del pranzo che rimane inalterata.

La differenza, per quanto alla fine della cura non insignificante nella sua totalità, non era certo tale da far sì che lo Stabilimento dovesse essere disertato da quelli che vi sono alloggiati — Ma è tuttavia nostro dovere di volgere parole d'encomio e al Consiglio ed all'Impresa; al Consiglio perchè ha dato prova di volere saldamente rispettati i reciproci diritti e doveri derivanti dal contratto d'appalto, tra la Impresa ed il Comune, tutelando gli interessi di coloro che nella città cercano il ristoro della salute; all'Impresa perchè ha dato prova di saper comprendere come ci siano certi limiti, oltre che dal capitolato d'appalto tracciati dalla equità, e nei quali è necessario di contenersi.

Il Consiglio Comunale, per quanto affalo, come disse nell'ultima seduta l'egregio consigliere Accusani, dà prova intanto di aver sufficiente energia, volontà e capacità per potersi occupare degli interessi della città nostra, e saprebbe con zelo ed energia incoraggiare ed appoggiare l'opera

della Giunta quando questa a sua volta desse prova di non essere, come ci si dice così paurosa nell'agire di moto proprio da tenere regolare carteggio con S. E. il ministro dei Lavori Pubblici per tutto ciò che, avuto riguardo alla determinazione della competenza per valore, supera.....le 10 lire

Noi crediamo che lo stesso Onorevole Saracco, specie dopo la sua assunzione al governo della cosa pubblica, non vedrebbe male, per quanto autoritario egli possa essere, che gli altri amministratori del Comune diano prova di sapere fare qualcosa colla propria testa e di propria iniziativa. — Proseguire col sistema fin qui adottato, fino ad un certo punto può essere prudenza, come diceva l'Egregio ff. Cav. Bonelli nell'ultima seduta, ed ossequio alla indiscutibile superiore competenza del Sindaco, oltre un certo limite diventa.....qualcosa di meno onorevole per la rispettabilità e per la dignità degli eminenti uomini che compongono la Giunta Municipale.

E nello stesso concetto dell'Onorevole Saracco, alla cui stima tengono assai, come d'altronde qualsiasi persona a modo gli onorevoli nostri amministratori, potrebbe darsi che quello che essi credono possa essere interpretato riverenza alla sua autorità, abbia interpretazione molto diversa e non certo per essi gran che lusinghiera.

## IL NUOVO MERCATO DEL BESTIAME

È già trascorso qualche anno da che il nostro Municipio, ascoltando finalmente le giuste lagnanze della popolazione, decideva il trasporto del mercato del bestiame, dalla località ove si trova attualmente in altro sito più adatto. Ma se il sito fu trovato, se si sono piantati alberi per ripararlo dai cocenti raggi del sole, non ci pare ancora vicino il tempo in cui la città possa profittare del nuovo mercato. E perchè ciò? Perchè a parte la questione che si sarebbero potuti piantare degli alberi di più facile crescita e dall'ombreggiatura più folta, è un fatto che non si danno sufficienti cure dell'allevamento delle giovani pianticelle,

e non si mantiene fresco e soffice il terreno intorno ad esse. Tant'è che quest'anno si sono già dovuti rinnovare circa metà degli alberi piantati, di modochè se si procede di questo passo il trasporto del mercato del bestiame sarà rinviato alle calende greche.

Si dirà che *de minimis* non assicurano i nostri assessori i quali non hanno tempo da perdere per occuparsi della zappatura e dell'innaffiamento di qualche pianticella. Ma noi risponderemo che la cosa non è poi di così piccola importanza, come potrà forse parere a taluno perchè non è più tollerabile che in una città come Acqui, un luogo dei più centrali sia ingombro e insudiciato da una agglomerazione di quadrupedi d'ogni specie, senza contare il pericolo evidente per la pubblica salute che deriva dalle emanazioni nauseanti, cagionate dalla stabulazione di tanto bestiame in un sito chiuso.

E tali inconvenienti aumentano sempre più vista l'importanza notevole acquistata dal nostro mercato, che massime in questa stagione è frequentatissimo.

E dunque inutile aggiungere altre parole per dimostrare che il trasloco s'impone come una necessità assoluta ed urgente, e che si devono porre tutte le cure perchè il medesimo abbia luogo nel più breve termine possibile. Qui non si tratta di spesa più o meno grave non è che questione di un po' di attività e di vigilanza; e i cittadini hanno bene il diritto di pretendere che si usino e l'una e l'altra in una cosa che ha tratto all'igiene e al decoro della città.

## L'ESPOSIZIONE

di macinazione e panificazione a Milano

Il ramo panificazione e pasticceria sulla nostra piazza avendo percorso nell'ultimo decennio un brillante cammino, crediamo di fare cosa gradita sia ai produttori come ai consumatori, nel toccare brevemente delle utilissime macchine, attrezzi, ecc. colà esposti.

Uno fra i padiglioni giudicato meritevole della maggiore attenzione è quello costruito dalla Ditta ingegnere Alberto Riva, dove lo sviluppo delle industrie meccaniche si esplica e si afferma in modo indiscutibile.

Difatti per la macinazione sono esposte: una pulitrice americana del grano del tipo